

Amianto nei tubi Publiacqua a Firenze. L'articolo di Panorama

scritto da Redazione

Raccolta dal settimanale Panorama la denuncia de La Città Invisibile e della Campagna No Amianto Publiacqua. Ecco il testo integrale dell'articolo di Nadia Francalacci che ringraziamo.

In Toscana l'eternit finisce a tavola. L'acqua di **Firenze, Pistoia e Prato** scorre in tubazioni di eternit e cemento amianto. Non si tratta di acqua destinata all'irrigazione dei campi bensì di quella che finisce nei bicchieri, nelle pentole e nei bagni del capoluogo toscano e di due province limitrofe.

L'area interessata è servita da una rete idrica lunga **225 chilometri** realizzata interamente con tubazioni di eternit o cemento-amianto. Il 36% di queste condotte sono rami principali, ovvero tubi che portano l'acqua dagli impianti di prelievo ai rami secondari.

E il gestore toscano che cosa intende fare? Ha un piano di sostituzione?  **Publiacqua**, l'azienda che gestisce l'acquedotto, ha dichiarato di non avere nessun piano di sostituzione delle condotte in amianto e che interverrà su di esse solamente quando si verificheranno perdite di acqua. E al tempo stesso tranquillizza i cittadini toscani serviti dai propri acquedotti.

A portare alla luce i chilometri e chilometri di tubazioni "cancerogene" è stata una denuncia effettuata da una professoressa dell'Università di Firenze, **Ginevra Virginia Lombardi** sulla rivista online "Città invisibile", dove ha pubblicato non solo la mappa dei tubi da sostituire ma anche tutti i quartieri delle città interessate e tutti gli studi sulla pericolosità per la salute dei cittadini che quell'acqua sono costretti ad usarla e a pagarla cifre astronomiche.

"Publiacqua, che fa pagare una delle bollette più care d'Italia, ha le reti peggiori della Toscana e perde il 51% dell'acqua che immette in rete - spiega Lombardi a [Panorama.it](https://www.panorama.it) - inoltre gli interventi di manutenzione sulla rete non garantiscono una gestione efficiente del problema delle perdite di acqua e sembrano

assolutamente inadeguati ad affrontare e risolvere il problema delle condotte in amianto". Publiacqua fino al 2014 avrebbe riscosso dalle bollette dei cittadini toscani, 69 milioni di euro per investimenti che pare non ha mai realizzato.

Ginevra Virginia Lombardi, docente e membro del Forum dell'acqua, secondo quanto dichiarato Publiacqua non esistono pericoli per la salute di chi beve l'acqua che arriva gli in casa da tubazioni in eternit o cemento amianto. È possibile?

Il parlamento Europeo nel marzo 2013 ha approvato una risoluzione che riconosce tra le cause di tumore dovute all'amianto anche quello causato da ingestione di fibre. Al punto 37 tale risoluzione recita testualmente:

“Si sottolinea che tutti i tipi di malattie legate all'amianto, come il tumore al polmone e il mesotelioma pleurico - causati dall'inalazione di fibre di amianto in sospensione, abbastanza sottili da raggiungere gli alveoli e abbastanza lunghe da superare la dimensione dei macrofagi, ma anche diversi tipi di tumori causati non soltanto dall'inalazione di fibre trasportate nell'aria, ma anche dall'ingestione di acqua contenente tali fibre, proveniente da tubature in amianto, sono stati riconosciuti come un rischio per la salute e possono insorgere dopo alcuni decenni, e in alcuni casi addirittura dopo oltre”.

Questo punto della risoluzione recepisce integralmente il parere della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza del Parlamento Europeo, organo in cui la componente politica si confronta con aspetti tecnico-scientifici acquisendo documenti e ascoltando esperti. Se l'amianto ingerito non rappresentasse un rischio per la salute, perché il parlamento europeo avrebbe evidenziato tale rischio nella risoluzione?

Va ricordato inoltre che nel 2005 viene pubblicato il risultato di una ricerca norvegese, che conclude riconoscendo una correlazione fra ingestione di amianto attraverso acqua contaminata dalla rete e incremento del rischio di tumori gastrointestinali e specificatamente allo stomaco.

Se non esistono ancora indicazioni da parte OMS in merito alla pericolosità dell'amianto ingerito, a livello Europeo l'attenzione su questo problema sta progressivamente crescendo ed il Parlamento Europeo, con la risoluzione, invita gli stati membri a considerare fra i rischi per la salute anche quello da amianto

ingerito. Non ci sono dubbi che in casi come questo il principio di precauzione dovrebbe essere applicato con la massima convinzione. In questi territori l'acqua produce un utile lordo sul fatturato che oscilla tra il 20 e il 25%, con questi risultati economici non deve essere impossibile programmare un piano di sostituzione che elimini tutto l'amianto nei Comuni serviti da Publiacqua.

Secondo la sua ricerca Publiacqua preleva 167 milioni di metri cubi presenti sul territorio per fatturarne solo 85 milioni. Esattamente il 51%. Perché? Che cosa sospetta?

Non abbiamo dati accessibili che dettino questo enorme impatto sulla risorsa idrica, certo sappiamo che il 51% dell'acqua pompata non arriva agli utenti e viene persa lungo la rete. Sarebbe interessante che ci venisse spiegato, con dati certi ed oggettivi, il perché di questa enorme spreco.

Publiacqua ha dichiarato che è estremamente oneroso sostituire le tubazioni "cancerogene". Ma, secondo una sua ricerca, sembra che i conti non tornino...

Publiacqua ha dichiarato pubblicamente su un giornale locale che la sostituzione dei 225 km di tubature sarebbe costata all'azienda 20 miliardi di euro, in una successiva dichiarazione la stessa Publiacqua ha indicato in 200 milioni di euro l'importo da stanziare per la sostituzione. Sarebbe necessario avere maggiore chiarezza ed attendibilità sul costo di un piano di sostituzione, per poterne valutare la fattibilità reale.

Allo stato attuale non abbiamo una cifra di riferimento soprattutto se consideriamo che a Carpi viene quantificata una spesa ancora diversa e non confrontabile con quelle indicate da Publiacqua: AIMAG, azienda multiutility di Carpi, indica in 60 milioni di euro il costo della sostituzione di circa 290 km di condotte in amianto.

Il problema diventa di difficile risoluzione dato che il piano degli investimenti 2014-2021, non riporta nessun intervento sulle condotte in amianto. Dei 500 milioni di euro che l'azienda incassa dalle nostre bollette per effettuare investimenti niente viene destinato ad un eventuale piano di sostituzione, mentre circa il 20% del totale (quasi 100 milioni di euro) viene destinato alla macchina aziendale.

Le cifre, e sono solamente alcune, forse possono rendere meglio l'idea...Ad esempio, 20 milioni di euro per software; 16 milioni per il Sistema informatico territoriale (mappe); 4.750.000 euro Ristrutturazioni e nuove sedi; 4,550,000 euro per gestione interventi; 1.200.000 euro manutenzione immobili; 4,000,000 euro per aggiornamento e manutenzione parco automezzi; 640,000 euro per acquisto mobili e arredo.

In totale 99.158.468 su 495.258.442 di euro che verranno investiti saranno consumati per la "macchina" aziendale... il 20% di tutti gli investimenti saranno destinati a Publiacqua.